

Fondazione il Gabbiano



Rapporto d'attività 2021



Reinserimento socioprofessionale
di giovani adulti

Indice

- 1. Prevenire è sempre meglio che curare!**
di Luigi Pedrazzini pag. 3

- 2. Rapporto sulla qualità,**
di Simona Gennari e Edo Carrasco pag. 4

- 3. Presentazione delle attività e considerazioni generali,**
di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti
e Luigi Conforto pag. 6

- 4. Conclusioni,**
di Edo Carrasco pag. 12

1. Prevenire è sempre meglio che curare!

di Luigi Pedrazzini, Vicepresidente Fondazione il Gabbiano, già Consigliere di Stato

La pubblicazione del rendiconto annuale dell'attività della nostra fondazione offre la sponda per qualche considerazione più generale sulle strategie da perseguire per aiutare i giovani in difficoltà. La nostra linea è, da alcuni anni chiara, e coerente: la "casistica" evidenza che l'attenzione degli operatori (e delle autorità che li vogliono sostenere) deve vieppiù spostarsi verso la prevenzione. Bisogna arrivare in "soccorso" dei giovani quando si manifestano i primi sintomi di disagio, oppure quando si creano condizioni sociali che favoriscono l'emarginazione o il disadattamento e oggi viviamo proprio, per effetto della pandemia, ma non soltanto, una situazione "sistemica" che genera comportamenti problematici.

Detto in altri termini se nel passato contava la capacità di prendere a carico situazioni difficili per cercare di risolvere "ad personam" i problemi (si pensi a quanto fatto per aiutare le vittime delle dipendenze), oggi, invece, è molto più importante avere capacità di lettura dell'evoluzione sociale per approntare risposte flessibili, inserite in una rete che chiama in causa tutti gli autori (i giovani, ovviamente), ma anche le autorità cantonali e comunali, gli istituti di formazione, i datori di lavoro e le famiglie.

Abbiamo constatato, con il nostro Gabbiano, l'efficacia di un'azione basata sul tempestivo riconoscimento del disagio e siamo riusciti a sviluppare un approccio multiforme coinvolgendo, in misura sempre più ampia, enti e persone che operano nel territorio. Dobbiamo però parimenti rilevare che sussiste un atteggiamento di resistenza verso chi chiede di investire maggiormente nella prevenzione e in forme di aiuto ai giovani volte a riconoscere anticipatamente i problemi e a tentare di "sminare" le situazioni più problematiche. Per esperienza so che simili atteggiamenti sono radicati e non soltanto quando si parla di disagio giovanile. Quante volte abbiamo risparmiato in opere di premunizione del territorio per poi dover correre ai ripari, con costi decuplicati, quando arrivano le frane e le alluvioni.

Questo atteggiamento vale anche per i giovani: gli interventi, quando le situazioni sono ampiamente compromesse, sono sempre molto onerosi e, purtroppo, non sempre efficaci. Ma non deve essere questione di soldi perché la vita di un giovane al quale restituiamo, grazie a un riconoscimento tempestivo dei suoi problemi, autostima, capacità di organizzarsi, competenze professionali, possibilità di lavorare e altro ancora... non ha prezzo!

Per chi li vuole vedere ci sono oggi tutti gli estremi per giustificare maggior coraggio da parte di tutti, autorità in primis (!), nell'investire in progetti che offrono ai giovani una rete di salvataggio: disoccupazione giovanile, giovani al beneficio assistenza, elevato numero di giovani senza adeguata formazione, espressioni di disagio psichico e violenza nelle strade...

Ricordiamo allora che prevenire è sempre meglio che curare!

2. Rapporto sulla qualità di tutta la Fondazione, di Simona Gennari e Edo Carrasco

2.1 Obiettivi perseguiti nel 2021

Nel 2021 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Modificato il MdQ capitolo prestazioni di Midada e Macondo secondo le nuove procedure sulla presa a carico del partecipante in funzione al nuovo modello e in collaborazione con la DFP.
- Rapporti controller finanziario esterno al CdF dal signor Ceppi Gianpiero
- Revisioni contabili (vedi rapporto ufficio revisione contabile)
- Rapporto qualità A.I. Tabelle controllo qualità 2021

2.2 Verifica del sistema di gestione MdQ per i progetti MIDADA, MACONDO e MUOVI-TI

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- I progetti Midada e Macondo hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace.

Audit interni

- Gli audit interni sono stati eseguiti sulla procedura amministrazione, sulla presa a carico Midada e sulla sicurezza a Midada. Gli intervistati sono stati la signora Raffaella Cattani, segretaria amministrativa, signor Antonio Di Martino, capo equipe Midada e con Claudio Giacometti, responsabile gruppo operativo imprese.

Audit esterni

- Nel 2021 si è svolta la vigilanza, da parte dell'Ufficio famiglie e giovani (Ufag) del Cantone, per il CEM ITHAKA.

2.3 Corsi di formazione sulla sicurezza

- Giugno 2021 Corso sulla sicurezza sul posto di lavoro organizzato dall'Ufficio Ispettorato del Lavoro.
- Da ottobre a dicembre 2021, Simona Gennari (agente di qualità) ha svolto il corso per la qualifica auditor interno, tramite la società "Emerge", con l'insegnante signor Paolo Aresi.

2.4 Attività realizzate nel 2021

- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Tabelle della gestione delle parti interessate ed analisi del rischio.

- Riesame della Direzione.
- A seguito della pandemia Covid-19 tutti i progetti della Fondazione il Gabbiano si sono adattati facendo lezioni, riunioni e attività online e anche per l'amministrazione e direzione è stato eseguito il telelavoro.

2.5 Obiettivi 2022

Per quanto attiene al 2022, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Corsi di formazione ed aggiornamenti interni sul manuale della sicurezza:

- **Corso brevetto di salvataggio + BLS.** Sicurezza nell'ambito di attività con partecipanti all'esterno, attività sportive in generale. Corso BLS regole basi per il primo soccorso.
- **Corso di formazione per ricerca fondi, da svolgere in** febbraio 2022, da Gianmarco Carpentieri.
- Creare una tabella indicatori per la soddisfazione del partecipante (Midada-Macondo).
- **Certificazione nuova norma ISO 9001 – 2015** (maggio 2022).

Manuale della qualità

- Rinnovare il MdQ per il progetto Muovi-ti nel 2022.
- Preparare il MdQ per i progetti di operatori di prossimità per il 2022-2023.

Verifica di tutte le procedure attraverso gli audit interni

- Formulare, mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

CEM ITHAKA

- Rivedere tutti i processi della presa a carico di ITHAKA con i relativi formulari 2022-2023.

Direzione - nuovo opuscolo

- Aggiornato per tutta la Fondazione il Gabbiano alla fine 2021 e stampa nel corso del 2022 di un nuovo opuscolo per la presentazione e per la ricerca di fondi.

Direzione

- Allineare l'organizzazione di Midada, Macondo e Muovi-Ti con la nuova presa a carico sistemica.
- Sviluppare una contabilità analitica per tutta la Fondazione con il supporto del Controller e condivisione con la DASF, effettiva a partire dal 01.01.2022.
- Allineare dei contenuti formativi di tutta la Fondazione con la DFP e secondo le indicazioni ricevute.
- Integrare il nuovo progetto di prossimità del Locarnese.
- Preparare il progetto di sviluppo del bikesharing nel Bellinzonese.
- Preparare un piano d'azione per il 2022-2025, con il rinnovo delle convenzioni per la prossimità del Mendrisiotto e per il bikesharing del Locarnese.

2.6 Punti di forza dell'organizzazione

I punti di forza all'interno dell'organizzazione cercano di far leva su:

- Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturati ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi del Gabbiano.
- Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.
- Conoscenza e condivisione dei progetti interni, con un approccio trasversale nella costruzione di progettualità.

La Direzione cerca di creare e lavorare sul clima operativo interno e sul forte senso d'appartenenza ad una fondazione che si vuole dinamica ed attenta alle persone. Per fare questo lavoro rimane fondamentale il coinvolgimento di tutta la Fondazione, dal CdF ai dipendenti, sui processi organizzativi, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante) ed ai nuovi bisogni espressi.

3. Presentazione delle attività 2021 e considerazioni generali, *di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto*

3.1 Presentazione delle attività



Il mandato principale della nostra attività è la gestione della rete di bikesharing nel Locarnese e Bellinzonese. Gli orari di lavoro per i giovani partecipanti che prendono parte al nostro progetto sono piuttosto fedeli a quelli di una normale giornata lavorativa. Le attività hanno inizio alle 8:15, si lavora fino alle 12:00 e dopo la pausa pranzo si ricomincia dalle 13:15 fino alle 17:15.

Il progetto offre molteplici attività che è possibile svolgere sia all'interno che all'esterno dell'atelier, ovviamente il fine ultimo del lavoro rimane sempre la gestione delle biciclette della rete e la loro messa in sicurezza, ma i giovani che prendono parte al progetto vengono sempre seguiti a 360° da un'équipe di professionisti.

3.2 Attività all'esterno

Il riordino delle postazioni è un'altra operazione fondamentale e viene regolato tramite l'utilizzo di due furgoni che sono in grado di trasportare una decina di biciclette ciascuno.

Gli autisti dei due veicoli a motore vengono affiancati da un partecipante che ha il compito di controllare le postazioni in tempo reale (con l'ausilio di un tablet).



Il tablet permette di monitorare il numero di biciclette parcheggiate in ognuna di essa, pianificando quindi al meglio il tipo di intervento necessario.

Di recente è stata implementata inoltre una nuova applicazione che dà la possibilità al partecipante di monitorare lo stato di carica delle batterie montate sulle biciclette permettendo quindi di effettuare degli interventi “mirati” per le sostituzioni delle stesse. Il riordino delle postazioni ha lo scopo di disporre in maniera equa la disposizione della flotta sul territorio e permette oltretutto di verificare che le biciclette siano funzionanti e di recuperare quelle che invece necessitano di una manutenzione.



Le operazioni di riordino vengono effettuate anche tramite carretti trainati da biciclette cargo elettriche che permettono una maggiore mobilità negli spostamenti urbani, seppur con una capacità ridotta (max. 3 biciclette per carretto). Le bici cargo possono essere condotte dai partecipanti, dopo aver seguito la dovuta formazione dal responsabile del progetto che ne attesta le capacità di guida sulle strade pubbliche.

3.3 Attività in Atelier

La riparazione delle biciclette Velospot è, per ovvi motivi, il lavoro che richiede il maggiore impiego di tempo. Le biciclette sono soggette ad un numero di noleggi quotidiani che va crescendo in maniera esponenziale (si superano abbondantemente i 600 noleggi al giorno durante il periodo estivo).

Naturalmente questo comporta l'usura delle componenti delle biciclette che necessitano quindi di riparazioni costanti. Gli interventi possono essere i più disparati: da una gomma bucata, ai freni da revisionare, lampadine da sostituire o la normale regolazione dei registri del cambio. Si stima che ciascuna bicicletta necessiti mediamente di almeno un check-up mensile.

Le attività di riparazione sono coordinate da un operaio qualificato, da un apprendista meccanico di biciclette e sono eseguite da tutti i partecipanti.



3.4 Elettronica e revisione dei motori

Più della metà delle biciclette Velospot sono equipaggiate da un motore elettrico per la pedalata assistita. Per le medesime ragioni elencate nel paragrafo precedente, questi ultimi necessitano di essere revisionati periodicamente.

Dopo essere stato sottoposto a formazione da un operaio qualificato, il ragazzo procede autonomamente allo smontaggio, revisione e rimontaggio del motore.

Le stesse biciclette sono equipaggiate con batterie che necessitano di essere ricaricate ciclicamente. I ragazzi che si occupano del riordino delle postazioni all'esterno hanno il compito di monitorare la carica delle batterie che vengono montate e smontate quotidianamente dalle biciclette in circolazione all'esterno.

3.5 Messa in sicurezza

Ciascuna bicicletta, prima di poter essere messa in servizio, deve essere sottoposta ad una scrupolosa checklist per poter garantire degli standard di sicurezza per la circolazione stradale. Nello specifico viene controllato che la bicicletta sia in buone condizioni generali, ma soprattutto che i sistemi frenanti e le luci funzionino a dovere, che tutte le bullonerie siano ben fissate e che il telaio e le ruote non presentino segni di deformità, in modo da poter garantire una bicicletta efficiente e soprattutto sicura agli utilizzatori della rete.

3.6 Lavoro amministrativo ed Help line

La gestione del Bikesharing richiede sempre più un importante lavoro amministrativo, poiché il numero degli abbonati aumenta costantemente di anno in anno.

La gestione dei clienti viene curata da un impiegato di commercio e da un apprendista in formazione, in collaborazione con la sede amministrativa di Lugano. I compiti principali del settore amministrativo di Muovi-Ti concernono principalmente le seguenti attività:

- Corrispondenza con la clientela.
- Fatturazione.
- RegISTRAZIONI nuovi abbonamenti e gestione degli abbonamenti giornalieri.
- Contatto con le Cancellerie e fornitura materiale (batterie a noleggio).
- Analisi dei dati, statistiche.
- Newsletter.

Lo stesso reparto si occupa inoltre dell'assistenza ai clienti tramite una "Helpline" e funge inoltre da collegamento tra l'utilizzatore del servizio e le "squadre esterne", in modo che queste ultime possano ottimizzare gli interventi sul territorio.

3.7 Extra



Muovi-TI nasce fundamentalmente come atelier di riparazioni meccaniche ed infatti offre la possibilità di eseguire piccoli lavori di metallurgia.

In questo senso è stato aggiunto sin dall'inizio un settore per la lavorazione dei metalli, adibito principalmente al taglio e alla saldatura, nel quale vengono eseguiti dei piccoli lavori di artigianato e di migliorie per il progetto stesso.

Vengono svolti, inoltre, lavori di revisione meccanica (es. tosaerba in uso presso i progetti della Fondazione) che permettono di ottimizzare l'utilizzo delle risorse all'interno del progetto e offrire altre attività e competenze lavorative.

Infine, ci preme segnalare che tutte le attività lavorative sono verificate e controllate secondo gli standard richiesti dalla sicurezza sul lavoro. In questo senso la Fondazione il Gabbiano possiede la certificazione di tutte le normative richieste per la formazione di apprendisti e per operare in sicurezza.

3.8 Considerazioni dal profilo sociale

Nel 2021 Muovi-Ti ha continuato ad accogliere e ad accompagnare giovani adulti dai 18 ai 35 anni, in un percorso della durata di 12 - 18 mesi. Lo scorso anno sono stati accolti dai 6 agli 8 ragazzi (arrivando ad un massimo di 10 per dei brevi periodi), che sono stati segnalati principalmente dall'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'inserimento del Cantone.

Nel corso dell'anno si è voluto aprire il progetto anche ad altre casistiche accogliendo, a partire da settembre, il primo partecipante che beneficia di provvedimenti AI. Il nostro mandato resta sempre quello di puntare al reinserimento con l'obiettivo di aprire la misura, nel corso del 2022, a giovani minorenni anch'essi beneficiari di tali provvedimenti.

Come l'anno precedente, anche il 2021 è stato segnato dall'instabilità pandemica e dalle continue limitazioni di potenziali collaborazioni con possibili datori di lavoro limitando, di conseguenza, gli inserimenti lavorativi dei ragazzi accolti. I percorsi dei nostri giovani sono stati dunque più altalenanti ed oscillanti e hanno evidenziato problemi già latenti da parte dei partecipanti. Probabilmente questa è una delle motivazioni che ha generato una nuova "categoria" di partecipanti con difficoltà molteplici e problematiche più complesse, spesso legate al precario stato di salute mentale e fisico, con un abbassamento marcato delle competenze. La difficoltà a trovare posti di stage, di apprendistato o di lavoro ha aumentato i dubbi nei nostri partecipanti verso il futuro, originando una precarietà continua anche nel nostro operato educativo e sociale. Viste le difficoltà sopraccitate, abbiamo così voluto aggiustare il tiro con una presa in carico differente dei nostri giovani partecipanti rinforzando l'accompagnamento educativo per questo genere di percorsi che diventano purtroppo più lunghi e complicati. Questa precarizzazione e le difficoltà dell'utenza sono in costante crescita negli ultimi anni.

Premettendo che il nostro intento rimane quello di portare il giovane a ri-scoprire il proprio potenziale, ritrovando un'attività che gli possa dare una regolarità, una motivazione e che lo aiuti a riprendere fiducia in sé stesso, con l'obiettivo finale dell'inserimento nel mondo del lavoro, abbiamo deciso di effettuare un cambiamento passando da una proposta psico educativa in Analisi Transazionale ad una Sistemico Relazionale. Grazie a questo tipo di approccio abbiamo potuto coinvolgere maggiormente la rete prendendoci in carico, quando richiesto, anche le famiglie dei nostri partecipanti, agevolando così il percorso di coloro che erano già presenti in misura e l'entrata di nuove casistiche (AI). Difatti, come citato all'inizio, è entrato in misura un primo partecipante segnalato dall'AI per un periodo di accertamento e orientamento professionale. L'entrata di questo giovane, a cui è stata diagnosticata la sindrome di Asperger, ha sì generato nuove opportunità per la Fondazione ma ha soprattutto permesso al gruppo di partecipanti già presenti in misura, di scoprire potenzialità a loro finora sconosciute. Possiamo certamente affermare che l'apertura offerta da questo tipo di cambiamento ha generato nuove energie e sinergie tra tutti gli attori coinvolti e ha permesso di aprire ulteriormente il ventaglio di proposte da offrire all'utenza e alla rete con cui collaboriamo usualmente.

A livello di inserimenti lavorativi nel mercato primario, soprattutto i primi nove mesi del 2021 non sono stati gratificanti. La casistica particolarmente compromessa a livello di risorse individuali ha fatto sì che i giovani, dopo un periodo di valutazione, venissero dirottati verso altri enti. Nel corso del 2021 sono stati seguiti una ventina di ragazzi, di cui 2 provenienti dall'AI.

Ciononostante, dopo tanti anni di professionismo nel settore, possiamo sicuramente attestare che gli interventi effettuati, anche per periodi limitati nel tempo, con grandi o piccole difficoltà,

permettono ai nostri giovani partecipanti di trovare parte di risposte per il seguito del proprio cammino e iniziare così ad edificare delle fondamenta solide su cui costruire la propria esistenza.

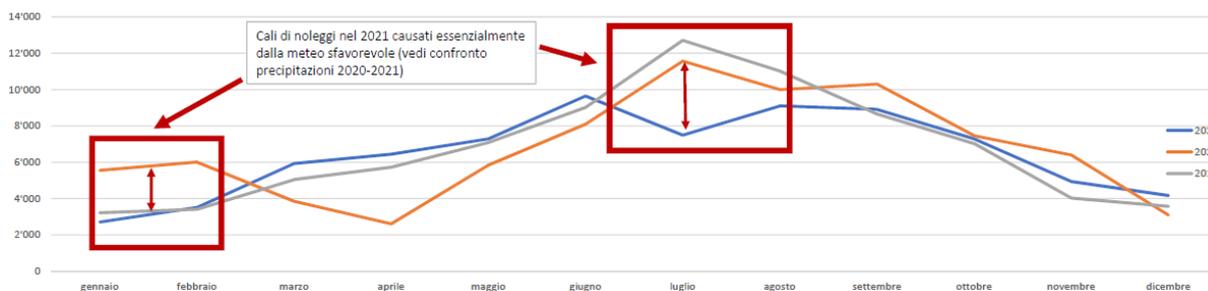
3.9 Considerazioni generali, sviluppo della rete e valutazioni tecniche

Il 2020 è stato fortemente condizionato dalla pandemia e la Fondazione il Gabbiano ha voluto dare un segno tangibile di solidarietà nei confronti della cittadinanza ed ha prolungato automaticamente di 2 mesi tutti gli abbonamenti sottoscritti. Il 2021 è stato anch'esso un anno di transizione verso una completa uscita da una situazione di crisi sanitaria che comunque ha modificato in modo marcato le abitudini dei cittadini. I trasporti pubblici hanno riscontrato nuovamente una certa difficoltà e il grande successo negli acquisti di biciclette ed e-bike da parte dei cittadini è proseguito.

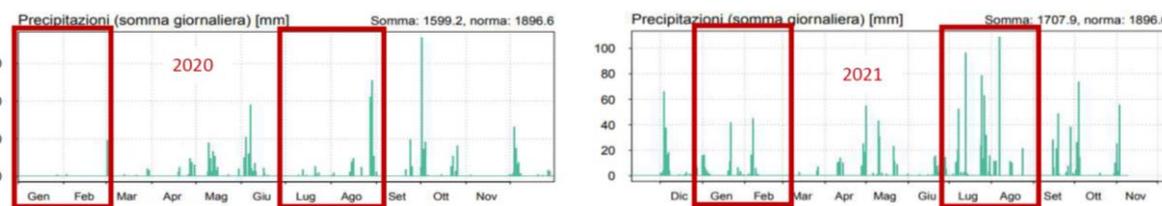
Ciononostante, i dati statistici raccolti confermano il forte interesse da parte di abitanti e turisti rispetto al sistema di condivisione. Il totale dei noleggi annuali registrati sono stati fortemente condizionati dalle condizioni meteo, sia ad inizio anno (gennaio-febbraio), ma soprattutto nei mesi estivi. Anche per MeteoSvizzera, il mese di luglio 2021 sarà ricordato per le precipitazioni frequenti e abbondanti che hanno raggiunto praticamente il doppio delle precipitazioni normali (194% rispetto alla norma).

Questo dato ha evidentemente ridotto le utilizzazioni in quel periodo con diverse migliaia di noleggi in meno tra luglio e agosto (-4'970 rispetto 2020 e addirittura -7'134 rispetto al 2019) e ha portato ad **una contrazione complessiva annua del 4% dei noleggi, arrivando a registrare 77'446 noleggi.**

Alla luce dei fatti ci possiamo pertanto ritenere soddisfatti dell'utilizzazione del sistema di bike sharing dimostrato anche dal totale degli abbonamenti sottoscritti in costante crescita.



Andamento mensile dei noleggi periodo 2019-2021



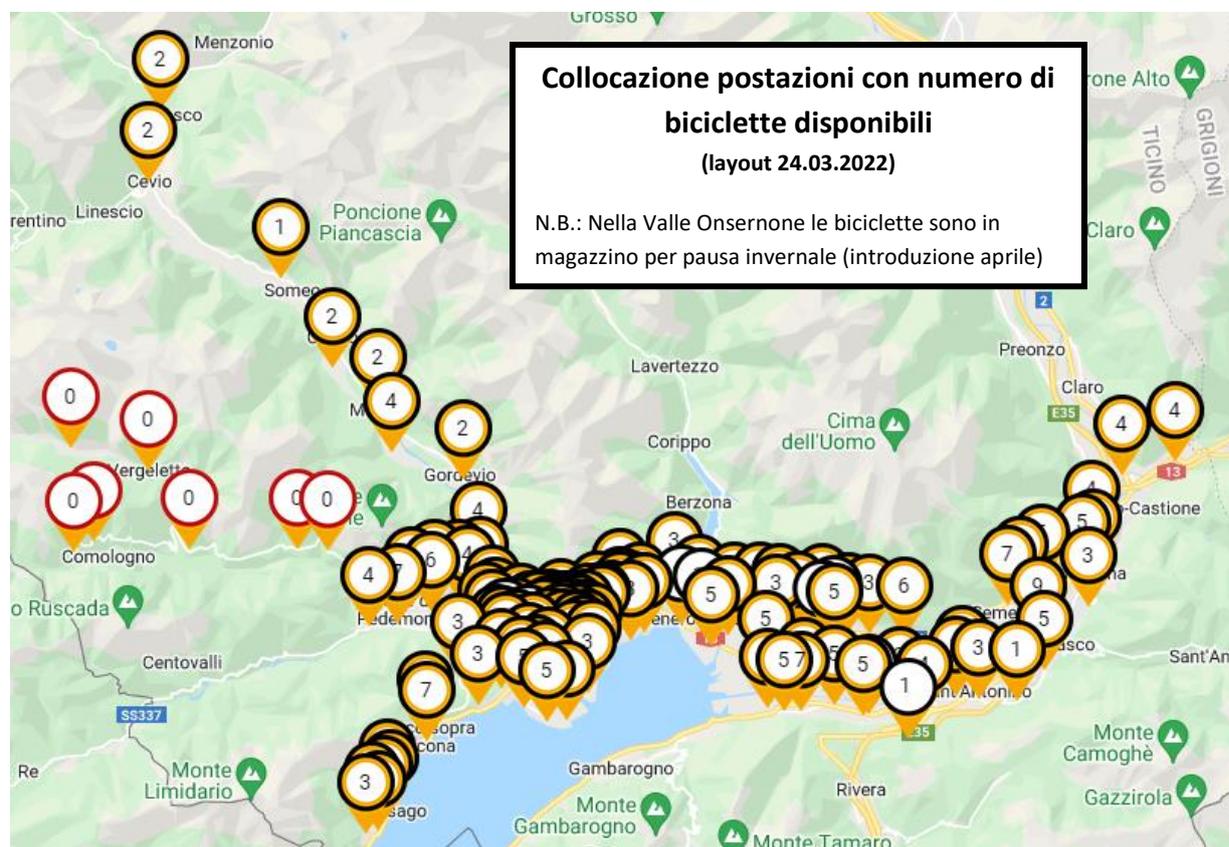
Confronto precipitazioni 2020 - 2021

Nel 2021 gli abbonati hanno raggiunto il numero di 3'328 (annuali e giornalieri) con un incremento complessivo di **+644 unità rispetto al 2020**. Questi dati confermano che l'andamento è in costante crescita e presentano i seguenti dati negli anni:

2018 > 912 abo	2019 > 2'100 abo	2020 > 2'684 abo	2021 > 3'328 abo
----------------	------------------	------------------	------------------

Il 2021 ha anche visto l'aggancio alla rete da parte di Brissago con 6 postazioni nuove, di Cadenazzo con 2 postazioni supplementari ed alcune stazioni supplementari in altri Comuni come Arbedo-Castione, Lumino e Losone.

Attualmente la rete complessiva tra locarnese e bellinzonese si compone di 138 postazioni in cui sono distribuite 646 biciclette, di cui 418 e-bike e 228 meccaniche.



Sviluppo della rete a breve e medio termine

Nelle scorse settimane il Consiglio comunale di Bellinzona ha approvato il progetto di estensione della rete sul proprio territorio.

Entro la fine del 2022 saranno quindi create 28 nuove postazioni con 88 ebike supplementari che si integreranno nella rete. Questa estensione permetterà a tutti gli utenti di muoversi in modo più efficace sfruttando la capillarità della rete anche nella Città di Bellinzona.

Inoltre vi sono anche altri Comuni che stanno considerando l'inserimento di alcune postazioni o il potenziamento del numero già esistente sul proprio territorio. Ci mettiamo quindi anche a disposizione delle realtà comunali per riflettere con loro quali possano essere le soluzioni migliori e più adatte alla propria realtà considerando l'intero comprensorio.

Il sistema Velospot è in continua evoluzione e l'importante rete in allestimento nella città di Basilea dove saranno messe a disposizione 2'000 biciclette entro il 2023, ha dato un'ulteriore spinta all'aggiornamento del sistema. Di questo beneficerà certamente anche la nostra rete che, grazie anche ad alcuni investimenti che sarà necessario fare a livello di lucchetto e batterie, permetterà di avere un sistema sempre pronto a rispondere alle esigenze dell'utente.

4. Conclusioni, di Edo Carrasco

Ad inizio 2021 ho voluto condividere una lettera aperta e pubblicata su la **LaRegione** (21.01.2021) che era frutto di incontri personali e di conoscenze professionali. Questa voleva portare un grido di allarme sulla situazione che stanno vivendo i nostri giovani in questi ultimi due anni e tratta alcuni temi fondamentali della loro esistenza.

In quanto genitore e Direttore di una fondazione vicina ai bisogni della gioventù, ritengo importante rendere attenta l'opinione pubblica su quanto vediamo.

“In questi mesi continuo ad andare a scuola, una scuola di donne e uomini mascherati che talvolta faccio fatica a vedere. Pensa che ci sono maestri dei quali non saprei riconoscere il viso, visto che tanti sono volti nuovi per me...”. Proviamo insieme ad immaginare per un attimo le nostre relazioni sociali in questi ultimi due anni oppure proviamo ad immaginare quante volte abbiamo paura nell'avvicinarci all'altro perché è nata una sorta di diffidenza reciproca. Ecco che allora ci possiamo accorgere di quanto è fondamentale recuperare le **relazioni sociali** e ritrovare una normalità quotidiana. Per tutti i nostri giovani, quelli che seguiamo quotidianamente, offrire delle attività con continuità significa poter offrire loro una continuità relazionale.

“Poi, papà, ci sono tutti i miei compagni. Uno di loro mi ha raccontato la storia di suo fratello di 18 anni che dal mese di marzo dell'anno scorso non lavora più. Il ragazzo non ha trovato modo di ricominciare e, dopo aver finito il suo apprendistato, non ha trovato un datore che gli offrisse un lavoro. Ha così cominciato ad uscire sempre più spesso con alcuni amici, gli stessi amici che si facevano da tempo delle canne, gli stessi che gliel'hanno offerta. Così è cominciato l'inferno per sua madre, che ha cresciuto da sola i due fratelli, perché il fratello del mio amico arrivava a casa alterato e nervoso. La situazione è continuata ed è peggiorata con il consumo di varie altre sostanze, anche le scommesse, fino alla scorsa settimana, quando la madre si è vista costretta a chiedere aiuto al medico per ricoverarlo in clinica...”

Dalla primavera del 2021 ci troviamo, insieme ai miei colleghi operatori di prossimità del Mendrisiotto, con un gruppo di riflessione e di lavoro. Questo è costituito da operatori sociali e autorità di polizia che lavorano a contatto con i giovani nella regione: i servizi sociali di Chiasso, di Mendrisio, di Radix Svizzera italiana e della Fondazione il Gabbiano da una parte e autorità di sicurezza pubblica di Mendrisio, Stabio e Chiasso dall'altra. Insieme abbiamo deciso di collaborare per coordinarci negli interventi di **prevenzione** sul territorio. Si è deciso di organizzare questi incontri soprattutto per avere uno sguardo condiviso in merito alla situazione dei giovani. Tra queste problematiche è emersa in modo preoccupante quella sull'uso smisurato e banalizzato di alcool e sostanze, spesso psicofarmaci, mescolati e che creano dei veri e propri cocktail pericolosi per i giovani che ne abusano. La facilità, con cui si possono reperire certe sostanze su internet, è piuttosto preoccupante.

In questo senso preoccupa dunque la **banalizzazione dell'uso dei medicinali** perché, abbinati al consumo di alcol, potrebbero creare **problematiche di tipo psichico**. Proprio l'aumento di questi casi di disagio psichico anche in età molto giovane, riscontrato negli ultimi anni, rappresenta un fattore di preoccupazione per la nostra Fondazione, fattore questo che ci ha spinto nel 2022 a considerare di allargare la presa in carico anche ai minorenni segnalati dall'Assicurazione Invalidità.

La questione degli atti di violenza o di rabbia incontrollata è tornata anch'essa a far parlare di sé. Nella lettera citavo accadimenti lontani da noi, ma anche riferimenti alla nostra realtà: *“Poi ci sono alcuni ragazzi, dei quali ho sentito parlare, che vogliono incontrare un'altra banda per fare a botte. Come quella volta che ero insieme ad alcuni amici e all'improvviso sono arrivate cinque auto della polizia per farci dei controlli. Io non capivo il perché e poi mi hai spiegato che era un intervento “preventivo”. Speriamo che questo genere di cose non vadano a finire come a Parigi, dove c'è stata l'aggressione di quel ragazzo ucraino di 15 anni che è rimasto in coma, aggredito da 9 ragazzi della mia età...”*. Ecco che questo tema, senza voler essere profeta di avvenimenti brutti e preoccupanti, fa emergere un altro problema al quale le nostre realtà dovranno stare attente nei prossimi anni, ossia quello del **movimento repentino di gruppi di giovani**. Abbiamo osservato, nell'ultimo periodo, un aumento della violenza e dell'aggressività etero indotta, dovute forse a frustrazioni e malcontenti troppo a lungo repressi da parte dei giovani. Purtroppo, anche questo è successo alcuni mesi dopo, ad inizio dicembre 2021, in piazza Castello a Locarno con l'**aggressione** di un giovane diciottenne del Locarnese.

Sono argomenti questi che da tempo interessano il Gabbiano ed è proprio il lavoro socioeducativo che cerchiamo di attuare con gli operatori di prossimità, che in tal senso aiuta a fare prevenzione. A tal proposito, nel 2020, siamo stati inseriti in un gruppo di lavoro, composto da operatori sociali di Ginevra, Zurigo e Friburgo che tratta la questione dell'appropriazione degli spazi urbani da parte dei giovani in Svizzera. In particolare, attraverso un lavoro di ricerca coordinato dalla HES di Friburgo, si vuole cercare di capire le culture giovanili attuali e le questioni di riconoscimento che i giovani hanno sollevato negli ultimi anni all'interno dello spazio urbano. Le tematiche dello **spazio urbano**, dell'uso dei social media come forma identitaria e del movimento più rapido ed improvviso dei giovani, devono farci lavorare d'anticipo per evitare una possibile escalation di aggressività.

Questo tema, molto sentito in tutto il Canton Ticino, richiama anche alla necessità di creare dei luoghi dove i giovani possano incontrarsi in modo spontaneo e meno strutturato. In particolare, bisogna capire quali spazi richiedono i giovani per poter costruire, attraverso l'arte, la cultura, la musica e lo sport, una propria identità e un senso di riconoscimento di cittadino attivo.

Anche questo lavoro lo stiamo portando avanti come Fondazione il Gabbiano perché, trovare risposte per i giovani o fare da ponte per progetti da loro pensati, fa anch'esso parte della nostra mission. Stiamo lavorando su tutto il territorio ticinese in particolare per trovare spazi urbani a Chiasso, Lugano e Locarno nel tentativo di creare le condizioni utili a favorire il ritrovarsi in modo libero e spontaneo dei giovani.

La lettera scritta a gennaio 2021 si concludeva con una constatazione che abbiamo fatto in questi anni, ossia che è necessario aiutare sempre più le famiglie con una presa a carico globale e completa. Questo approccio sistemico, che abbiamo adottato in tutti i nostri progetti, è fondamentale soprattutto per i nostri giovani fragili e per le loro famiglie. Citando la nostra psicoterapeuta Daniela Francesca Bossi, il lavoro con le famiglie è un lavoro di senso e consapevolezza. Poter coinvolgere le famiglie è un privilegio ed è un lavoro di riparazione, comunque da fare anche con le figure che esistono intorno al giovane. Una separazione sana permette alle future generazioni di basarsi su un equilibrio di coppia e non sulla manchevolezza.

In conclusione, posso solo ribadire che sarà importante, nei prossimi anni, lavorare per consolidare le relazioni sociali, bisogna agire preventivamente perché la pandemia ha lasciato dei segni ai quali dobbiamo prestare attenzione. Come Fondazione dobbiamo anche lavorare d'anticipo per permettere un uso consapevole dei social media ed eventualmente valorizzarne le potenzialità.

Infine, un ringraziamento sincero e profondo lo rivolgo a tutte le mie colleghe e i miei colleghi. Alle equipe di Midada e Macondo che hanno svolto un lavoro enorme per coordinare il loro operato in comune e per condividere uno stesso modello di presa a carico, in particolare Yvan e Antonio.

Ringrazio Hector, Laura e tutte le operatrici e gli operatori di Ithaka che lavorano con una grande autonomia e con una grandissima professionalità rispondendo con pertinenza ai bisogni dei nostri giovani minorenni collocati a Bellinzona.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo alle equipe di Muovi-Ti e del MacoBar perché lavorano con passione e serietà operando tra clienti ed utenti, senza mai perdere di vista la qualità di quanto viene offerto.

Un pensiero particolare lo dedico alle mie colleghe e ai miei colleghi della prossimità del Mendrisiotto, una squadra fantastica e unica! Un pensiero lo rivolgo anche Loredana e Ruben del nuovo progetto di prossimità del Locarnese che hanno cominciato di corsa il loro lavoro alla fine del 2021.

Un lavoro di qualità non sarebbe possibile senza una squadra amministrativa di eccellenza e per questo rendo omaggio alle mie colleghe Simona e Raffaella e a Gianpiero che da due anni ci aiuta per migliorare la gestione delle questioni finanziarie. Un ringraziamento al CdF che continua a spronarmi per migliorare il nostro lavoro, assumendo sempre più responsabilità per gestire una struttura complessa ed articolata che continua a crescere.

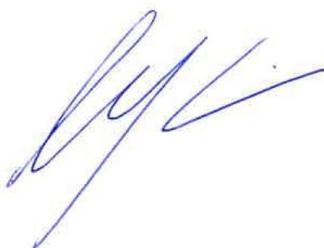
Ringrazio anche tutti i Comuni che credono nel nostro lavoro e tutti gli operatori cantonali e comunali che collaborano assiduamente nell'aiuto di persone in difficoltà. Un grazie sentito lo porgo alle istituzioni che ci hanno sostenuto in questi anni ricordando a tutti noi quanto scritto nella nostra Costituzione federale (art. 8 - Uguaglianza giuridica) nel Capitolo 1 sui diritti fondamentali: *“Tutti siamo uguali davanti alla legge, nessuno può essere discriminato, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale...e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche...La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e Donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.”*

Tutto questo per ricordarci che la nostra missione, il mandato che cerchiamo di portare avanti ogni giorno e ogni anno, deve essere sempre guidato da un senso di giustizia sociale. Per questo dobbiamo sempre mantenere una grande forza interiore e un grande senso di responsabilità ogni giorno!

Edo Carrasco
Direttore Fondazione il Gabbiano



Luigi Conforto
Coordinatore bikesharing Sopraceneri



Claudio Giacometti
Coordinatore progetto Muovi-Ti

